



LIBERSIND - CONFSAL Confederazione Generale Sindacati Autonomi Lavoratori

CENTRO SERVIZI: 00155 Roma - Via Virgilio Melandri, 72
Tel. 06.40.75.619 - Fax 06.40.50.00.16 COD. FISCALE 97055050583
Sito: www.libersind.it - e-mail: posta@libersind.it



Comunicato stampa

LA RAI PASSA AGLI ESODI FORZATI

Roma 30 maggio 2013

Il giorno 28 e 29 maggio u.s. le Segreterie Nazionali delle OO.SS. Rai, assistite dalle rispettive delegazioni, sono state convocate da Unindustria su mandato della Direzione del Personale RAI in merito all'avvio della cosiddetta "seconda fase di esodo", che prevede, **senza incentivazione, l'obbligatorietà** al pensionamento di quanti abbiano già maturato i requisiti previsti dalla legge.

Tale fase, a dire dell'azienda, si rende necessaria ed indifferibile per ridurre il costo del lavoro di circa 60 milioni di Euro a regime, a fronte della situazione economica aziendale che marca un ulteriore aggravamento. Al fine di ottenere l'obbligatorietà di delega, da parte di questi lavoratori, necessaria per accedere ai dati Ecocerte e conoscere la posizione contributiva individuale e al fine di ottenere il loro esodo forzato, la RAI intenderebbe procedere applicando quanto previsto dalla legge 223 del 1991 sui licenziamenti collettivi, legge alla quale ricorrono le aziende private in stato di crisi.

In alternativa alla effettiva dichiarazione di stato di crisi, la RAI ha proposto alle OO.SS. un accordo per gestire, sempre nell'ambito di attuazione della legge 223, una applicazione non traumatica che preveda, da una parte la fuoriuscita obbligatoria di circa 140 lavoratori aventi requisiti di pensionamento e dall'altra un parziale reintegro degli organici attraverso il ricorso a selezioni e anticipazioni delle stabilizzazioni dei lavoratori a TD.

Il Libersind Conf.sal durante la riunione si è detto contrario e preoccupato da ciò che reputa particolarmente pericoloso, perché il ricorso alla legge 223/91 non solo lede i diritti individuali delle persone coinvolte, ma anche perché si tratta di una legge che non è stata mai applicata in RAI e che potrebbe trasformarsi in uno strumento per accedere, in un prossimo futuro, all'abbattimento dei livelli occupazionali nella nostra azienda.

Il Libersind Conf.sal, in analogia con quanto già dichiarato dall'Usigrai, reputa quanto richiesto dall'azienda, un processo che potrebbe innescare un dannoso conflitto generazionale. Tra l'altro, nell'accordo proposto, non si evincono criteri di valorizzazione delle professionalità che potrebbero ambire alla copertura delle posizioni che si rendano disponibili dopo le due fasi di esodo. Il Libersind Conf.sal, al fine di analizzare con la dovuta attenzione il tema in questione ha convocato una riunione di Direttivo per il giorno 4 giugno p.v. dalla quale emergeranno le posizioni che questo sindacato sosterrà nell'incontro con Unindustria e RAI fissato per il giorno 5 giugno p.v.

Segr. Nazionale Libersind Confsal